

< ECONOMIA

I camion degli Agnelli in viaggio verso la Cina. Iveco potrebbe essere ceduta a China First Automobiles Works



Confermate le trattative in corso dopo la presentazione di un'offerta superiore ai 3,5 miliardi di dollari. Il titolo della controllante CNH sale in borsa. Preoccupazione tra i sindacati per le possibili ricadute occupazionali nei siti produttivi italiani.

di F. Q. | 7 GENNAIO 2021



Cnh Industrial ha confermato di avere in corso trattative con il gruppo **automobilistico cinese Faw** per la cessione di Iveco, la divisione che produce **autobus e camion**. Cnh, multinazionale controllata **al 27% da Exor**, finanziaria della famiglia Agnelli, è focalizzata, oltre che sui veicoli commerciali, sulla costruzione di macchine per l'agricoltura e l'edilizia. Sede legale ad Amsterdam e **sede fiscale in Inghilterra**, Cnh ha ricavi annui per circa **28 miliardi di dollari** (23 miliardi di euro), di cui una **decina riconducibili ad Iveco**.

Da un punto di vista produttivo Iveco è fortemente radicata in territorio italiano (il gruppo Cnh conta **16 siti industriali**) dove lavora una buona fetta dei **23mila dipendenti del marchio**. L'Italia è, insieme alla Francia, anche **il primo mercato** per i suoi camion ed autobus, assorbendo il 23% delle vendite. Il negoziato con il gruppo cinese riguarda anche una quota di minoranza di **Fpt Industrial**, la divisione motori del gruppo. Della cessione di Iveco a Faw si era già discusso **l'estate scorsa**, in quell'occasione i cinesi avevano ipotizzato un'offerta intorno ai 3 miliardi di dollari, giudicata troppo bassa. Ora Faw, intenzionato ad espandersi sui mercati internazionali con il suo marchio Jiefang, avrebbe però presentato **una proposta migliore**. Tanto da superare un'altra offerta da **3,5 miliardi di dollari** che sarebbe stata avanzata da **Shandong Heavy Industries**, altro gruppo cinese. Faw è il più grande produttore di auto cinese ed è un'azienda a controllo pubblico, con ricavi per circa **78 miliardi di euro** l'anno.

LEGGI ANCHE

Prestito Fca, via libera del Mef alla garanzia sui 6,3 miliardi. Gualtieri: "Punta a rafforzare automotive, verificheremo rispetto impegni"

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

MONDO

Usa, assalto a Capitol Hill: quattro morti, 52 arrestati. Congresso torna al lavoro e certifica vittoria di Biden. E c'è l'ipotesi di rimuovere Trump dalla Casa Bianca

Di F. Q.



MONDO

Chi era Ashli Babbitt, la veterana dell'aeronautica e fan di Trump e QAnon uccisa al Congresso

Di F. Q.



MONDO

Chi è Jake Angeli, lo "sciama" italo-americano vestito da vichingo che ha guidato l'assalto a Congresso

Di F. Q.



La notizia delle trattative è stata accolta favorevolmente dalla Borsa, **ieri Cnh ha chiuso in rialzo del 6,6%**, dopo l'annuncio il titolo Exor è salito di oltre il 3%. Preoccupazione invece tra i sindacati. Le segreterie nazionali di **Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl** e Associazione Quadri hanno chiesto a Cnh Industrial un **incontro urgente** in videoconferenza sul futuro di Iveco. I sindacati hanno inviato all'azienda una lettera in cui si chiedono delucidazioni sulle implicazioni che la vendita **“potrebbe avere su stabilimenti e occupazione”**. “Non si può essere spettatori. Iveco è nel dna dell'industria del Paese e nello stabilimento di Brescia è partito il processo di elettrificazione. In una fase di transizione, serve confronto sul futuro. I lavoratori italiani di Cnh Industrial hanno già pagato un prezzo, se ci fosse un'attenzione strategica del governo le notizie si saprebbero per tempo e non a sorpresa” afferma **Michele De Palma**, responsabile Auto della Fiom.

LEGGI ANCHE

Fca brinda al nuovo accordo con Psa. Titolo in rialzo di oltre il 10% nonostante il taglio al dividendo

Il Fatto Economico - Una selezione dei migliori articoli del Financial Times tradotti in italiano insieme al nostro inserto economico.

ISCRIVITI

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento **abbiamo bisogno di te.**

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

Diventate utenti sostenitori **cliccando qui**.

Grazie

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO